



se questo è un **CAMPING**

Bungalow con aria condizionata, campo da golf, ludoteca, lavanderia. C'è tutto. Mancano solo le tende. L'ultima frontiera dell'out door fa il tutto esaurito. Puntando a un nuovo lusso: bucolico

di Monica Vignale foto Michele Borzoni



Lei sorreggia un cocktail alla frutta a bordo piscina mentre i bambini sguazzano nell'acqua trasparente, incorniciata da pini marittimi. Lui invece ha optato per la mountain bike e macina chilometri tra buganvillee e uliveti per smaltire la lauta cena della sera prima al ristorante. Scena da catalogo Club Med? Macché, siamo in campeggio. E al completo, per giunta. «lutto esaurito fino a settembre» dice Marco Vannucchi, direttore dell'Albatros, duemila posti letto fra la campagna livornese e la Costa degli Etruschi. Campi sportivi, bar, pizzeria, market, lavanderia, miniclub, animazione. C'è tutto, mancano solo le tende. Ma non era un campeggio? **«Più esatto dire camping village: a metà fra villaggio turistico e campeggio».** Del primo ha mutuato i servizi e il comfort, del secondo il contatto diretto con la natura e i prezzi contenuti.

Gli alloggi sono un dignitoso compromesso che va sotto il nome di "case mobili": bianchi prefabbricati su quattro ruote con camere, bagno, cucina e veranda. Dentro, forno a microonde e aria condizionata. «Parliamoci chiaro, chi ha più voglia di sfidare le zanzare e l'afa?». La scomodità è bandita e quei rituali démodé delle vacanze al risparmio, come la coda nei bagni comuni con lo spazzolino

5 STELLE EN PLEIN AIR
ALCUNI CAMPING IN TOSCANA
CON TUTTI I COMFORT DEL
VILLAGGIO VACANZE:
PISCINA, SOLARIUM, DISCO BAR



VILLETTE MOBILI AL POSTO DELLE TENDE, CASETTE PREFABBRICATE. TANTE LE TIPOLOGIE: ALCUNE HANNO PURE PARABOLA E DIVANI.

in una mano e nell'altra le pentole da sciacquare, sono un ricordo talmente sbiadito che sembra impossibile nei camping villaggi fioriti da un capo all'altro d'Italia, ultima frontiera dell'outdoor. «Non passerei mai l'estate in albergo» confessa una quarantacinquenne con marito e figli adolescenti al seguito «perché **adoro svegliarmi al mattino, aprire la porta e affondare i piedi nell'erba.** Campeggio significa libertà». E libertà non vuole dire

tevole è prerogativa trasversale di impronta europea. Confesercenti conferma: su 2.500 strutture "en plein air", **i vecchi campeggi di tende e roulotte sono sempre meno, e meno frequentati**, mentre crescono le formule miste con divertimento incluso: dal parco acquatico al solarium, dalla ludoteca ai campi da golf. E le offerte gastronomiche spaziano dalla pizza al pesce, al kebab, ai negozi che vendono prodotti locali e di alta qualità. Del campeg-

Nei "village" libertà non vuole dire rinuncia, anche se i prezzi restano abbordabili. In alta stagione, da 30 a 50 euro al giorno. Per trovare quiete e tanto verde

rinuncia. Sempre in provincia di Livorno ci sono Le Pianacce e Le Capanne: due esempi - fra i tantissimi sparsi da Nord a Sud - dove la parola campeggiatore evoca attrezzatissime piazzole con caravan spaziosi e bungalow fra i pini e gli eucalipti. Prezzi abbordabili e alloggi diversificati: dal camper allo chalet extralusso con parabola e divani in pelle. «Da quando, nel 2001, abbiamo trasformato i campeggi in village» spiega Simone Beltrami, uno dei responsabili «le cose vanno a gonfie vele e **le richieste fioccano con mesi di anticipo**».

Vengono da tutta Italia e soprattutto dall'estero, Olanda in primis: dimostrazione che la tendenza del relax ecologico e confortevole

giatore di una volta gli ospiti conservano gli aspetti meno aspri. Però sanno accendere un barbecue da campo e non si innervosiscono per un acquazzone estivo. Hanno sostituito gli zaini con borsoni tecnologici, messo in soffitta il sacco a pelo ed eliminato dal bagaglio picchetti e cavi di tensione. La vecchia cara canadese? Chi l'ha vista? A Cavallino, sulla costa veneta, che dell'Italia è il campeggificio (65mila posti, anche qui pienone fino a fine agosto), **spopola la "tenda lusso a casetta"** lanciata dall'operatore Go4Camp: **25 metri quadri, tre reparti**, ci si entra senza dover chinare la testa, i letti hanno reti vere e materassi in poliestere. E mentre i dati del turismo italiano 2008 tendono al nero e la



VILLAGE PEOPLE OLTRE AGLI ITALIANI, AUMENTANO I TURISTI OLANDESI, DANESI E RUSSI. I TEDESCHI INVECE SONO IN FORTE CALO.

recessione colpisce hotel e perfino agriturismi, il camping village prospera. «Le strutture a 4 stelle si moltiplicano, richieste soprattutto da famiglie che vogliono stare tranquille, ma senza disagi» sintetizza Giorgio Godeas, segretario di Faita Veneto, associazione dei complessi turistici all'aria aperta che associa 130 strutture out door sulle 173 della regione, capaci di accogliere 220 mila persone al giorno. Il target è a prevalenza straniero, ma anche in questo caso i luoghi comuni cadono: «I tedeschi sono in forte calo, aumentano però olandesi e danesi e cominciano ad arrivare anche dai paesi dell'ex Unione sovietica».

Il budget c'entra, ma fino a un certo punto. «Il nostro cliente medio ha un reddito maggiore di chi va una settimana in albergo» avverte Godeas «e sceglie il camping per stare in contesti poco edificati, puliti e con molta quiete. Ecco perché stiamo attenti a dosare l'animazione e non eccediamo mai con il rumore e la musica». La tendenza è diffusa, con punte di estremismo eco-chic. In Francia, per esempio, prende piede il camping del borghese bohémien. Si chiama Huttopia e propone un rifugio incantato nei boschi, lusso bucolico con capanne di legno naturale, lampade a bassa tensione, recupero dell'acqua piovana, piscina senza cloro e cucina rigorosamente bio. Più che un ritorno alle origini, un assaggio di futuro in chiave utopistica. Il prezzo (90 euro a notte) non scoraggia i novelli Robinson Crusoe, quelli per i quali la vacanza alla moda è ecologica e virtuosa, e vuoi mettere quando possono raccontarla a quegli sfigati degli

amici che hanno soggiornato nel solito resort? Tramontata - o quasi - anche l'era del campeggio on the road, la canadese e l'igloo sono in via d'estinzione e le famigliole che si arrangiano con il fai-da-te una vera rarità: «Nelle piazzole dei campeggi destinate a chi vuole piantare la propria tenda, c'è ancora un sacco di posto» ammettono i tour operator italiani. Poi, certo, c'è tenda e tenda. I designer americani progettano la Tree Tent, un fico extralarge con parquet e grande materasso rotondo che si appende ai rami degli alberi. Meno affascinante il prezzo: 50 mila dollari. Pare che Victoria Beckham, la solita, l'abbia acquistata per i figli. Vuoi mettere l'ebbrezza di dondolare come Tarkan invece della noiosissima reggia di mamma e papà? ●

PIAZZOLE TELEMATICHE

L'elenco dei camping italiani, divisi per regione e per categoria, è online all'indirizzo www.guidacampeggi.com: il sito offre informazioni su strutture e servizi di ogni complesso e dà la possibilità di verificare in tempo reale la disponibilità di piazzole. Il portale della Faita (www.faita.it) invece è una panoramica completa sul turismo "en plein air". Per trovare i camping di lusso tra Italia, Croazia e Slovenia, invece, basta dare un'occhiata su www.go4camp.it. M.V.